

Intervista

FABIO POLETTI
 INVIATO A TREVIGLIO (BERGAMO)

Il leader leghista
 portavoce dei timori
 delle Regioni

Bossi: "Vado da Giulio Voglio controllare i tagli spesa per spesa"

“L'Italia è in affanno. L'economia non tira. Bankitalia lancia l'allarme. Giulio Tremonti cerca di far quadrare i conti e Umberto Bossi si mette a fare la sentinella. «Oggi vedo Tremonti. Dobbiamo discutere della Finanziaria. Dei tagli che ci saranno perché saranno forti». Dopo aver detto per settimane che questo governo avrebbe risollevato le sorti del Paese, il ministro delle Riforme è pronto a volare a Roma per controllare spesa per spesa, voce per voce, la Finanziaria che verrà.

Preoccupato, ministro Bossi?
 «Sarà una Finanziaria con forti tagli. La sinistra si attaccherà anche a questo. Le Regioni sono preoccupate. Anche il Governatore della Lombardia Formigoni è preoccupato. Nessuno vuole che ci siano tagli sulla Sanità. Per questo vado a Roma a incontrare il ministro

Tremonti». Ha paura che una Finanziaria troppo pesante vi faccia perdere consensi? «Io so che il ministro Tremonti deve avere la mano pesante per tenere insieme tutte le richieste. Ma se Tremonti molla il Paese va a carte e quarantotto».

Lei intanto mette le mani avanti. Temete già gli attacchi della sinistra sulla manovra economica. Già finito ancora prima di cominciare l'idillio...
 «Ma no... Veltroni ha invitato me e Tremonti a Firenze a un convegno il mese prossimo. Il Federalismo abbiamo iniziato a discuterlo con la sinistra, con il sindaco di Torino Chiamparino... Vado a Roma anche per capire l'aria che tira».

Con quale sinistra preferisce rapportarsi la Lega? Veltroni o Di Pietro...
 «Vediamo vediamo cosa dicono gli uomini della Lega che stanno a Roma».

Non è che Berlusconi stia meglio del-

la sinistra però. Gli ultimi sondaggi lo danno in calo di consensi. E' preoccupato anche lei?

«Un calo di consensi può essere fisiologico. Se Berlusconi dice che bisogna andare in piazza ci vanno milioni di persone. E noi andiamo con lui».

Intanto in Veneto il Governatore Galan si mette di traverso. Almeno nel Nord Est l'idillio tra voi è finito?
 «Galan non è il Nord Est. E' l'Est. Conta niente davanti alla Padania. Abbiamo uomini molto meglio di lui per governare il Veneto. Zaia, Tosi, Gobbo, Gentilini... Non conviene a nessuno fare la guerra alla Lega».

Hanno arrestato Del Turco. E' un messaggio dei giudici contro la sinistra che vuole trattare con il governo?
 «Lo dice Cossiga. Io non so nulla di tangenti. So che i magistrati devono fare il loro lavoro e noi il nostro. I magistrati non devono avvertire nessuno».

